

FONDAZIONE PASTIFICIO CERERE

Presenta

NO DIAMONDS IN THE SKY

Mostra personale di Davide Mancini Zanchi

a cura di Marcello Smarrelli

con un testo di Saverio Verini

Opening: mercoledì 17 maggio 2023 alle ore 18.00

Dal 18 maggio 2023 al 21 luglio 2023

Silos, Fondazione Pastificio Cerere

Via degli Ausoni 7 – Roma

comunicato stampa

Mercoledì 17 maggio 2023 la **Fondazione Pastificio Cerere** presenta ***NO DIAMONDS IN THE SKY***, la prima personale a Roma di **Davide Mancini Zanchi** a cura di **Marcello Smarrelli**, con un testo di **Saverio Verini**.

La mostra sarà aperta al pubblico da giovedì 18 maggio a venerdì 21 luglio 2023.

Davide Mancini Zanchi utilizza pittura, scultura, installazione e performance in chiave concettuale e ironica, la sua poetica si contraddistingue per la produzione di oggetti e scenari dove i media artistici tradizionali si scambiano ruoli e funzioni mescolati con elementi comuni tratti dalla vita quotidiana. L'esperienza performativa, l'approccio irriverente e allo stesso tempo attentamente studiato, l'uso di materiali eterogenei, la pluralità dei riferimenti culturali, mettono in atto un processo di decontestualizzazione della realtà che crea scenari spiazzanti e di grande impatto.

Per la Fondazione Pastificio Cerere l'artista presenta *NO DIAMONDS IN THE SKY* – titolo ispirato dalla canzone dei Beatles *Lucy in the Sky with Diamonds* – un'installazione site specific pensata per lo spazio del SILOS, ispirata al suo ciclo più iconico, quello dei *Cieli*. Mancini Zanchi ha realizzato tantissimi cieli disseminati di luminose stelle bianche, un riferimento diretto alle volte affrescate di chiese ed edifici sacri presenti in tutta Italia e caratteristici dell'arte medievale.

I cieli di Mancini Zanchi non sono realizzati attraverso un gesto tradizionalmente pittorico, ma contemplano un elemento importante per la sua pratica artistica: l'azione. Le stelle, infatti, sono il risultato di un gioco tanto irriverente quanto faticoso, una performance svolta in modo assolutamente privato, masticando la carta e sputandola – letteralmente – sulla superficie monocroma attraverso l'uso di una penna Bic trasformata in cerbottana.

Un cielo stellato tragico – se si pensa alla fatica fisica per realizzarlo – e insieme sognante – se ricondotto all'atteggiamento ludico – con l'evidente dualismo che caratterizza la sua poetica, carico del peso storico e ancestrale che sempre accompagna questa particolare iconografia.

La ripetizione meccanica e stressante di un gioco tra studenti crea un "mondo": in questo inedito legame tra stelle e saliva, tra l'energia dell'azione e la serenità che evoca l'esito finale, va forse cercata la ragione per cui i cieli di Mancini Zanchi risultano privi di ogni retorica.

Biografia

Davide Mancini Zanchi (Urbino, 1986) vive e lavora ad Acqualagna (PU), un paesino tra il mare Adriatico e le montagne degli Appennini.

La sua attività artistica ha inizio nel 2010 con una serie di video performance in cui il corpo è messo in relazione con quotidianità e spazio vissuto.

Dopo aver frequentato l'Accademia delle Belle Arti di Urbino, nel 2014 è ospite in residenza alla DENA Foundation for Contemporary art, nella sede di Parigi, e nel 2018, presso *BoCs Art – Residenze Artistiche* a Cosenza.

Il suo lavoro è stato esposto in spazi pubblici e privati in Italia e all'estero. Tra le mostre personali si ricordano: *Mira il mare mà là* (Fondazione Pescheria, 2021); *Toys are us* (A+B gallery, Brescia, 2019); *Da che mani vidi Zan Cin* (Otto Gallery, Bologna, 2019); *La Conquista dello Spazio* (Galleria Nazionale delle Marche, Urbino, 2016); tra le collettive più recenti: *Meccaniche della meraviglia* (Chiesa di San Giacomo al Mella, Brescia, 2019); *Vie di fuga* (Società Interludio, Torino, 2018); *Chi utopia mangia le mele* (Ex dogana merci, Verona, 2018).

Nel corso degli anni, la sua ricerca ha ricevuto numerosi riconoscimenti: Premio Centro Arti Visive Pescheria (2011), Premio Lissone (2014) e Premio Treviglio (2016); è stato inoltre finalista del Talent Prize (2019) e del Club Gamec Prize (2018). Inoltre, nel 2020 ha vinto l'Italian Council con un progetto di residenza in Uruguay. Nel 2022 è uscito *MONOCHROMO*, curato da Gabriele Tosi, edito da Cura.Books dove viene delineato il suo percorso artistico.

Si ringrazia A+B gallery di Brescia per il supporto.

La mostra è realizzata in partenariato con Pesaro capitale italiana della cultura 2024

Cartella stampa

<https://www.dropbox.com/scl/fo/584ch9r9a2tjuvo2ae49b/h?dl=0&rlkey=o6ajz074jtcxhrwimjixh6s1>

CONTATTI

Fondazione Pastificio Cerere

Coordinamento mostre e progetti: Claudia Cavalieri

info@pastificiocerere.it | www.pastificiocerere.it | Tel. +39 06 45422960

INFORMAZIONI PRATICHE

Opening: mercoledì 17 maggio 2023 dalle ore 18:00 alle ore 21:00

Apertura al pubblico: 17 maggio – 21 luglio 2023

Sede: Silos, Fondazione Pastificio Cerere, Via degli Ausoni 7 – Roma

Orario: dal martedì al sabato ore 15.00 – 19.00 e lunedì su appuntamento (per il mese maggio) ; dal lunedì al venerdì ore 15:00-19.00 (per i mesi di giugno e luglio)

Info: www.pastificiocerere.it; info@pastificiocerere.it; Tel. +39 06 45422960

Sponsor tecnico

CASALE DEL GIGLIO®